

## ***L'homo digitalis e l'italiano***

Studentessa: Raffaella Costantini

Relatore: Marco Maggiore

La lingua italiana è il prodotto di secoli di storia e riflette l'evoluzione della società, negli usi e nei costumi. Nei secoli essa è stata prettamente un codice scritto con pochissime variazioni rilevanti. Il grande impulso al cambiamento le è stato dato da tre importanti eventi: l'Unità d'Italia; la nascita del cinema e della televisione; la nascita di internet.

Quest'ultimo evento è quello dirompente che ha prodotto in poche decine di anni grandissimi cambiamenti non solo dal punto di vista dell'italiano parlato, ma anche e soprattutto nel codice scritto.

Quando finalmente la lingua italiana è diventata realmente una lingua nazionale, parlata e scritta quotidianamente, si è innescato un processo di innovazione dal basso che ha portato alla normalizzazione di alcuni errori e all'uso di un italiano tendenziale, comune a tutti, più semplice, genuino, familiare, al passo coi tempi, con un approccio più informale. Con l'inizio della rivoluzione digitale, la lingua italiana ha iniziato così a semplificarsi e snellirsi dando vita a quello che i linguisti hanno chiamato l'italiano neostandard.

Con l'arrivo di internet, dei social e delle chat di messaggistica istantanea, si è affermata una terza varietà dell'italiano con caratteristiche peculiari: l'italiano trasmesso, digitato. È scritto, in quanto ogni testo (sms, messaggio, post o e-mail), breve o lungo che sia, risulta essere monologico e attribuibile ad un autore, ma presenta in sé soprattutto le caratteristiche tipiche del parlato: dialogicità, informalità e una sorta di corporeità con l'inserimento di emoticons, emoji, immagini o gif per ricreare una conversazione faccia a faccia. Inoltre, esso è multimediale e ipertestuale, uno spazio illimitato, un flusso continuo di messaggi, link o interazioni.

Grazie ai social, ai nuovi modi di esprimersi, gli italiani si sono appropriati della loro lingua, la utilizzano, la conoscono e la modificano, devono solo imparare a prendersene cura.